

	<p><u>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-UNIVERSITA' E RICERCA</u></p> <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "MONS.ARRIGO "</p> <p>di MONTEMAGGIORE BELSITO</p> <p>e SEZ. STACCATE DI ALIMINUSA e SCIARA</p> <p>C.F. 87001030821 - C.M. PAIC825006</p>	 <p>Regione Siciliana</p>
<p>✉ VIA GIUNTA MUNICIPALE- 90020 MONTEMAGGIORE BELSITO</p> <p>Tel. : 091/8996224 - Tel./Fax 091/8996222 - e mail: paic825006@istruzione.it</p> <p>Sito web: www.icmontemaggiorebelsito.gov.it Pec : paic825006@pec.istruzione.it</p>		

Piano di Miglioramento

a.s. 2016/17

ESITI RAV

RAV 2014/15

L'analisi dei dati, emersa durante la compilazione del RAV, ha fornito alla commissione alcuni interessanti spunti di riflessione. L'attenzione si è focalizzata sugli aspetti della nostra scuola che presentano maggiori criticità, invero non gravi, ma che è opportuno risolvere in vista sia di una migliore offerta formativa che di una più efficace organizzazione delle risorse presenti.

Una voce su cui ci si è soffermati è quello dello sviluppo delle **competenze chiave e di cittadinanza**. Si è evidenziato come *“Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti, però, alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma rimane una percentuale di questi che non raggiunge una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.”*

Alla luce di quanto appena esposto è stato sottolineato che *“Nonostante le attività promosse dalla scuola non tutti gli alunni, per differenti motivi, raggiungono le competenze chiave di cittadinanza”* ed inoltre *“La riflessione relativa agli esiti scolastici ha dimostrato che non tutti gli studenti hanno interiorizzato in maniera adeguata le competenze di cittadinanza e, dunque, risulta necessario lavorare per potenziare questo ambito.”*

Risulta evidente che la criticità da superare è inerente all'aspetto delle regole di convivenza, di partecipazione alla vita scolastica e a quella sociale, considerandole l'una parte integrante dell'altra, allo svolgimento di un lavoro ben fatto, che diventa esigenza fondamentale per la comprensione, in ognuno degli attori interessati, del proprio ruolo di cittadino correlato all'esercizio dei doveri e dei diritti. La prospettiva ipotizzata mette in primo piano gli alunni, seguiti immediatamente dalle famiglie, senza le quali gli interventi messi in atto perderebbero efficacia, poiché verrebbe a

mancare il tempo della riflessione e del confronto che si svolgono, appunto, in ambito familiare. Sullo sfondo, come promotori di dette azioni, sono presenti le istituzioni, la scuola, *in primis*,

coadiuvata dagli enti e dalle associazioni locali, al fine di mettere in atto quel sano principio di sussidiarietà ormai divenuto indispensabile in una visione più ampia e organica di comunità.

Un altro aspetto preso in esame riguarda gli **esiti** degli alunni. Si è evidenziato come *“La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro ,tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio”*. È emerso, tuttavia, che *“la percentuale di non ammessi al secondo anno della scuola secondaria di primo grado, mette in evidenza la necessità di un miglioramento della continuità verticale”*.

L'analisi delle suddetta criticità ha portato la commissione ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie tra i docenti di scuola primaria e quelli di scuola secondaria di I grado.

La riflessione sul curricolo verticale - strumento che risponde ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in un'età decisiva per la loro crescita - diventa il punto di partenza per conferire coerenza e coesione all'intero percorso formativo e per garantire la progressiva armonizzazione dei metodi, delle strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento-apprendimento. A cui deve far seguito l'avvio di percorsi che facilitino il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro in una prospettiva di didattica orientativa.

Raffronto RAV 2014/15 - RAV 2015/16

L'analisi dei dati e il confronto con il RAV precedente mostra un miglioramento che riguarda il numero di alunni ammessi alla seconda classe della Scuola secondaria di primo grado, che ritorna nelle medie di riferimento, e un maggiore equilibrio nei voti conseguiti dagli studenti agli esami conclusivi. Emerge come criticità la percentuale di abbandono, registrata nelle classi terze nell'A.S. 2014/15, (**plesso di Sciara**) del 2,3 rispetto a quelle del provinciale (2,0) regionale (1,4) e nazionale (0,6). Tendenza che sembrerebbe essere confermata anche per l'anno scolastico in corso considerato il numero di alunni non ammessi alla classe successiva per assenze. Questo aspetto trova ulteriore riscontro nella necessità, già evidenziata, di mettere in atto azioni efficaci non solo contro la dispersione ma anche nei confronti di quei soggetti più fragili culturalmente ed economicamente, che si rivelano poi essere quelli che lasciano la scuola per le difficoltà che incontrano.

Tra le priorità e i traguardi indicati si è ritenuto necessario, oltre a confermare il lavoro già intrapreso per la Continuità e le Competenze Chiave e di Cittadinanza, aggiungere tale aspetto, con il fine di stabilire ulteriori strategie e mettere in atto azioni precise per dimensionare il fenomeno dell'abbandono e favorire quello dell'inclusione. Del resto, se lo si guarda bene, non è altro che un mosaico che deve essere ricomposto in ogni sua parte. Infatti le Competenze Chiave e di Cittadinanza non possono essere acquisite senza la partecipazione alla vita scolastica e sociale degli alunni e delle loro famiglie.

Lo strumento di attuazione rimane il PDM che viene integrato seguendo le indicazioni appena date.

Sezione 5 del RAV le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo di seguito elencati:

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
<p>Armonizzare gli obiettivi del curriculum verticale per migliorare il raccordo tra i vari ordini di scuola.</p>	<p>Programmazione di incontri mirati tra i dipartimenti disciplinari dei vari ordini di scuola durante l'anno scolastico per lo scambio di pratiche didattiche (e per il monitoraggio del percorso scolastico degli alunni in uscita dalla scuola primaria, al fine di facilitare il passaggio verso l'ordine di scuola successivo e favorire il raggiungimento del pieno successo formativo alla conclusione del primo ciclo d'istruzione).</p>	<p>Migliorare la comunicazione tra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria, al fine di ottimizzare la continuità verticale.</p> <p>Favorire lo scambio di buone pratiche didattiche tra i diversi ordini di scuola presenti all'interno dell'Istituto Comprensivo per consolidare il raccordo tra i vari ordini di scuola e migliorare l'offerta didattico-formativa.</p> <p>Introdurre e condividere le linee di una progettazione didattica per competenze sin dalla prima classe della primaria sino alla terza classe della secondaria di primo grado. (Area di processo: continuità e orientamento)</p>
<p>Ridimensionare i fenomeni di abbandono scolastico, evidenti soprattutto nelle classi seconde e terze della Scuola secondaria di primo grado di Sciara.</p>	<p>Progettare percorsi inclusivi significativi anche in collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio.</p>	<p>Rendere efficaci e verificabili le azioni programmate attraverso gli strumenti predisposti in seno ai consigli di Classe.</p> <p>Organizzare incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio per promuovere progetti che supportino scuola e famiglie e alunni. (Area di processo: Inclusione e differenziazione).</p>

<p>Favorire e facilitare l'incontro con le regole sociali, con le istituzioni e con l'altro attraverso le discipline artistiche, musicali e linguistiche.</p> <p>Favorire e facilitare l'incontro con le regole sociali, le istituzioni e con l'altro attraverso le discipline artistiche, musicali e linguistiche.</p>	<p>Organizzare spazi di partecipazione attiva quali laboratori di arte, musica e lingue straniere in modo da sviluppare l'interazione con la comunità.</p> <p>Organizzare spazi di partecipazione attiva quali laboratori di arte, musica e lingue straniere in modo da sviluppare l'interazione con la comunità.</p>	<p>Organizzazione di incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio che si occupano di tematiche sociali (il mondo giovanile e il rapporto con le moderne tecnologie e conseguenti rischi e opportunità; dipendenze da alcool e droghe; tabagismo; ludopatia; partecipazione attiva alla vita della comunità). (Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)</p> <p>Laboratori multidisciplinari gestiti da figure professionali esperte incentrati sullo sviluppo delle tematiche proposte. (Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie).</p>
--	---	--

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Attraverso lo strumento del Piano di Miglioramento ci si pone l'obiettivo di rendere fattibili e verificabili gli obiettivi di processo individuati nel RAV. Ogni azione è stata strutturata seguendo le coordinate della progettazione, dei tempi di realizzazione e della valutazione dell'efficacia raggiunta.

Il *monitoraggio* delle azioni messe in atto avverrà attraverso delle schede di rilevazione distribuite ai soggetti interessati, in maniera tale da poter comprendere meglio l'efficacia, il gradimento e l'utilità delle azioni di volta in volta proposte. Risulta evidente che per raggiungere un significativo miglioramento è necessaria la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

Gli scenari ipotizzabili, in fase di progettazione, lasciano prevedere che il Piano di Miglioramento possa effettivamente essere portato a termine, almeno in alcune sue fasi, senza grosse difficoltà. Rimangono, però, alcune incognite legate all'efficacia degli interventi proposti o alla loro piena attuazione da parte dei soggetti coinvolti. Va, inoltre, evidenziato come la natura stessa della progettazione preveda tali incognite ed è per questo motivo che, attraverso il monitoraggio costante, ci si propone di apportare quelle modifiche necessarie che conducano ad un esito positivo le azioni intraprese.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Progetto di miglioramento 1

Titolo del progetto	Responsabile del progetto	Data di inizio e fine
“Didattica...in continuità”	<i>Siragusa Riccardo</i> <i>Capitummino Eugenia</i> <i>Galbo M.C.</i>	Febbraio 2017/Maggio 2017

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi di processo da attuare	Risultati attesi
<p>Migliorare la comunicazione tra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria, al fine di ottimizzare la continuità verticale.</p> <p>Favorire lo scambio di buone pratiche didattiche tra i diversi ordini di scuola presenti all'interno dell'Istituto Comprensivo per consolidare il raccordo tra i vari ordini di scuola e migliorare l'offerta didattico-formativa.</p> <p>Introdurre e condividere le linee di una progettazione didattica per competenze sin dalla prima classe della primaria sino alla terza classe della secondaria di primo grado.</p>	<p>Garantire la progressiva armonizzazione di metodi, strategie didattiche, stili educativi, pratiche di insegnamento-apprendimento.</p> <p>Migliorare gli esiti degli alunni, avviando percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo.</p>

Pianificazione (risorse, tempistica delle attività, monitoraggio)

Risorse

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
<p>Docenti di scuola primaria e scuola secondaria di I grado delle classi- ponte.</p> <p><i>17 docenti</i> <i>4 docenti scuola primaria;</i> <i>13 docenti scuola Secondaria.</i></p>	<p>Incontri volti alla condivisione di processi, percorsi e metodologie tra i docenti dei due ordini di scuola e al monitoraggio dell'iter scolastico degli alunni in uscita dalla scuola primaria.</p>	6	<i>17x6=€ 297,00</i>	Bonus di merito

Tempistica delle attività

Attività	Tempi
Incontro del Gruppo di Lavoro volto a monitorare l'andamento didattico-disciplinare degli alunni in uscita dalla scuola primaria, alla luce dei risultati della valutazione del primo quadrimestre e a condividere processi, percorsi e metodologie tra i docenti dei due ordini di scuola.	Febbraio/marzo
Incontro del Gruppo di Lavoro nel corso del quale saranno compilati dei fascicoli degli alunni in uscita dalla scuola primaria, raccolti e messi a disposizione per essere consultati da parte di tutti i docenti dell'ordine di scuola successivo.	Maggio

Monitoraggio

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
Accordo all'interno del Gruppo di Lavoro rappresentativo dei due ordini di scuola. Utilità degli incontri al fine di migliorare la continuità verticale, facilitando il passaggio degli alunni in uscita dalla scuola primaria verso l'ordine di scuola successivo e favorendo il successo formativo degli stessi.	Verbali del Gruppo di lavoro. Colloqui periodici con il gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del processo in atto.

Indicatori di monitoraggio dei risultati	Strumenti di misurazione
Effettiva condivisione di processi, percorsi e metodologie tra i docenti dei due ordini di scuola. Esiti degli scrutini finali delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.	Tipo di processi, percorsi e metodologie condivisi. Tabella scrutini finali delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.

VALUAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PdM

Strategie di condivisione dell'andamento del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Disseminazione/condivisione dei contenuti attraverso incontri negli OO CC.	Membri degli OO CC	Relazione del Referente del Gruppo di Miglioramento

Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Tempi
Presentazione del report di valutazione finale agli OO CC	Membri degli OO CC	Giugno

Azioni di diffusione del PdM all'esterno

Momenti di condivisione esterna	Destinatari	Tempi
Pubblicazione del report di valutazione finale sul sito web dell'Istituto.	Stakeholders interessati alla vita della comunità scolastica (famiglie, associazioni, enti locali)	Giugno

Progetto di Miglioramento 2

Titolo del progetto	Responsabile del progetto	Data di inizio e fine
“BEN-ESSERE” Percorsi di legalità verso una partecipazione attiva e consapevole della persona nel mondo”-	<i>F.F.S.S.</i>	Dicembre 2016 A lungo termine

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi di processo da attuare	Risultati attesi
Organizzazione di incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio che si occupano di tematiche sociali.	Il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio contribuisce a creare una sinergia che disegni percorsi di crescita comune ed efficaci nella risoluzione delle problematiche affrontate.
Laboratori multidisciplinari incentrati sullo sviluppo delle tematiche proposte.	Il coinvolgimento di alunni e genitori contribuisce a creare una sinergia che disegni percorsi di crescita comune ed efficaci nella risoluzione delle criticità incontrate. Acquisizione delle abilità di vita .

Pianificazione (risorse, tempistica delle attività, monitoraggio)

Risorse

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
docenti di scuola d'infanzia, primaria e scuola secondaria di I grado; professionisti dei settori interessati (Medici, psicologi, esperti di tecnologia etc.) e rappresentanti delle Istituzioni, associazioni, genitori..	Organizzazione di incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio che si occupano di tematiche sociali (il mondo giovanile e il rapporto con le moderne tecnologie e conseguenti rischi e opportunità; dipendenze da alcool e droghe; tabagismo; ludopatia; partecipazione attiva alla vita della comunità.); Laboratori multidisciplinari gestiti da figure professionali esperte incentrati sullo sviluppo delle tematiche proposte.	<i>10x14+3 docenti</i>	<i>€2.975,00</i>	Bonus docenti

Tempistica delle attività

Attività	Tempi
Incontri propedeutici per la realizzazione di percorsi di BEN-ESSERE volti all'acquisizione "life-skill"	Dicembre 2016 A lungo termine
Incontro di informazione/formazione sulla "Lotta alle mafia". Drammatizzazione " Scacco matto alla Mafia"	Maggio

Monitoraggio

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
Interesse per l'argomento proposto, gradimento dell'attività proposta, utilità e qualità dell'attività proposta, suggerimenti per ulteriori attività.	Questionari da somministrare ai soggetti coinvolti, alunni e genitori .

Indicatori di monitoraggio dei risultati	Strumenti di misurazione
<u>Alunni</u> : comportamento, rispetto delle norme, relazioni con i pari e con i docenti, partecipazione al miglioramento della vita scolastica, profitto. <u>Genitori</u> : partecipazione al dialogo educativo, partecipazione agli incontri formativi, proposte per il miglioramento dei rapporti tra scuole e famiglie.	Ricaduta degli interventi sul miglioramento della vita relazionale, scolastica da parte di alunni e genitori.

VALUAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PdM

Strategie di condivisione dell'andamento del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Disseminazione/condivisione dei contenuti attraverso incontri negli OO CC.	Membri degli OO CC	Relazione del Referente del Gruppo di Miglioramento

Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Tempi
Presentazione del report di valutazione finale agli OO CC	Membri degli OO CC	Giugno

Azioni di diffusione del PdM all'esterno

Momenti di condivisione esterna	Destinatari	Tempi
Pubblicazione del report di valutazione finale sul sito web dell'Istituto.	Stakeholders interessati alla vita della comunità scolastica (famiglie, associazioni, enti locali)	Giugno

Progetto di Miglioramento 3

Titolo del progetto	Responsabile del progetto	Data di inizio e fine
“Crescere Insieme” Progetto in collaborazione con il servizio civile per prevenire il disagio e la dispersione scolastica nel plesso di Sciara.	Comune di Sciara e l'I.C. “Monsignor Arrigo” Montemaggiore B.	Gennaio 2017/Gennaio 2018

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi di processo da attuare	Risultati attesi
Ridimensionare i fenomeni di abbandono scolastico, evidenti soprattutto nelle classi seconde e terze della Scuola Secondaria Organizzare incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio per promuovere progetti che supportino scuola, famiglie e alunni.	Prevenzione del disagio e della dispersione scolastica. Promozione del successo formativo attraverso azioni volte al recupero degli alunni con difficoltà. Sensibilizzare le famiglie, al fine di elevare il livello d'attenzione verso il percorso formativo dei figli e migliorare e rafforzare il rapporto di collaborazione con l'istituzione scolastica.

Pianificazione (risorse, tempistica delle attività, monitoraggio)

Risorse

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Interne alla scuola: docenti della sede staccata di Sciara della scuola primaria e secondaria di I grado. Esterne alla scuola: operatori del Servizio Civile del Comune di Sciara.	Percorsi didattici a sostegno degli alunni della scuola secondaria di I grado che presentano un basso rendimento scolastico e una scarsa frequenza scolastica. Attività di sostegno ludiche e didattiche presso la scuola primaria.	-----	-----	Ente Locale di Sciara

Tempistica delle attività

Attività	Tempi
Percorsi didattici a sostegno degli alunni della scuola secondaria di I grado che presentano un basso rendimento scolastico e una scarsa frequenza scolastica.	Gennaio 2017/ Gennaio 2018
Attività di sostegno sia ludiche che didattiche presso la scuola primaria.	Gennaio 2017/Gennaio 2018

Monitoraggio

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
Partecipazione degli alunni coinvolti alle attività proposte.	Monitoraggio della frequenza degli alunni coinvolti alle attività programmate. Colloqui periodici con il gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del processo in atto.

Indicatori di monitoraggio dei risultati	Strumenti di misurazione
Miglioramento del rendimento scolastico degli alunni coinvolti nel progetto.	Risultati degli scrutini finali degli alunni coinvolti nel progetto.
Riduzione del fenomeno della dispersione scolastica	Schede di monitoraggio della dispersione scolastica.

VALUAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PdM

Strategie di condivisione dell'andamento del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Disseminazione/condivisione dei contenuti attraverso incontri negli OO CC.	Membri degli OO CC	Relazione del Referente del Gruppo di Miglioramento

Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Tempi
Presentazione del report di valutazione finale agli OO CC	Membri degli OO CC	Giugno

Azioni di diffusione del PdM all'esterno

Momenti di condivisione esterna	Destinatari	Tempi
Pubblicazione del report di valutazione finale sul sito web	Stakeholders interessati alla vita della comunità scolastica (famiglie, associazioni, enti)	Giugno

dell'Istituto.	locali)	
----------------	---------	--